



CENTRO CULTURALE

“Charles Péguy”

28838 STRESA - Via G. Verdi, 13

Tel. 0323.33071 - 32122

E-mail: charlespeguy@libero.it



XIX° CICLO DI INCONTRI

LA BELLEZZA PUÒ SALVARE IL MONDO

TERZO INCONTRO - DOMENICA 4 DICEMBRE 2005 - ORE 15

..... ma la Bellezza è Sostantivo Femminile. Viaggio fra le pagine della Bibbia per scoprire meglio lo straordinario ruolo della Donna nella storia dell'Umanità

Relatore: Prof. Silvio Barbaglia. Biblista, respons. del Progetto Culturale Diocesi di Novara

Il concetto di bellezza, di ciò che è bello, supera il femminile.

Se ripercorriamo il discorrere biblico, abbiamo l'impressione che ci sia poca attenzione al femminile, invece sono molte le figure di donna.

Nell'Antico Testamento pensiamo a Eva, alle mogli dei patriarchi, fino a Miriam, Ruth, Noemi, Esther, Giuditta...

Abbiamo anche la poesia del Cantico dei Cantici, di una donna che va in cerca dell'innamorato.

Nel Nuovo Testamento abbiamo Maria, la madre del Figlio dell'Altissimo; le donne che seguivano Gesù, la samaritana, la Maddalena...

L'Apocalisse parla di una Donna Vestita di Sole.

Chi ha scritto i testi dell'Antico Testamento? E' Parola Santa, Epifania del Volto di Dio!

La verità dell'uomo e della donna non viene solo dall'autocoscienza che essi hanno di sé, ma anche dalla parola che l'uno sa dire sull'altro, perché Dio li ha concepiti come persona una di fronte all'altro. Allora, se i testi biblici sono stati scritti da donne, ci presentano una femminilità al femminile; se invece sono stati scritti da uomini, ci presentano una femminilità al maschile.

Sappiamo che in Israele gli scribi erano solo uomini. Questo ci presenta il vantaggio di vedere già la relazione in atto.

Infatti, la creazione di Adamo dice il bisogno di relazione: così, dal fianco dell'uomo Dio costruisce la donna perché possa stare di fronte a lui. Da questo momento la relazione fra i due non è più spalla a spalla, ma volto a volto. E in questa stessa relazione, tra uomo e donna, si iscrive il Volto di Dio. E Dio vide che era cosa molto bella e buona!

Ma c'è il serpente, figura dell'idolatria, finalizzato ad allontanare da Dio: esso si presenta però come maggiorazione di vita e segno di fecondità, quindi si rivolge alla donna.

Nella tentazione del serpente ai due troviamo l'origine della coscienza etica: tutta l'umanità avrà la coscienza e la responsabilità del bene – l'alleanza con Dio - del male -l'idolatria.

La storia di Israele viene allora riletta nel volto ambiguo di un popolo fedele a Dio – immagine della donna sapiente – oppure di un popolo infedele a Dio – immagine della donna stolta.

Troviamo dunque nell'Antico Testamento le figure della donna sposa, madre, prostituta, vergine...

Nel Nuovo Testamento compare la figura di Maria, promessa sposa a Giuseppe, incinta per opera dello Spirito Santo: lei è chiamata a essere la madre di Figlio dell'Altissimo, Gesù.

Dio entra nella storia dell'umanità attraverso una donna; l'uomo sta a contemplare l'evento che porta all'esultanza l'umanità intera.

Alla fine della storia, l'Apocalisse ci presenta i segni del femminile: una Donna Vestita di Sole, la Gerusalemme Celeste, la Sposa dell'Agnello.

Possiamo concludere che la bellezza descritta nelle Scritture è la vita, l'amore, l'esistenza risignificata teologicamente.

